

cerdoti, si elegge Suddiacono un Chericò. Nello stesso anno a dì 30 Novembre, in S. Nicolò, nell'elezione di Suddiacono, per la prima volta si legge nell'approvazion del Conservatore: *Et sibi constitit, quod nullum obtineat beneficium, quod illum ad inseriendum actualiter de per se dicte Ecclesie impediatur*. Dee osservarsi, che nel 1623, 10 Gennaio, in S. Angelo, il Conservator Paolo Contarini in un'elezione di Diacono, il quale aveva beneficio in Trivisana, nell'approvazione lo obbligò intra sex menses a servir personalmente al suo Titolo. Ma il Patriarca nell'editto non attese a quel Decreto, nè a quella clausula: anzi nei casi seguenti il Conservator fu più misurato negli ordini suoi.

1333) Nel 1630, per la peste si vedono alcuni esempj di titolati eletti da un solo: gli inserienti a S. Marco sono abilitati ai Titoli delle Parrocchie per terminazione del Doge Nicolò Contarini, che altra ne cita del suo antecessore del 1614.

1334) Nel 1634, 8 Gennaio, in S. Simion Profeta. Il Conservator Pasquale Grassi annulla l'elezione del Diacono, perchè esistente nelle Carceri. Si oppose il Clero con supplica a S. Serenità, ma poi si rimosse, e seguì nuova elezione. Nel 1759, 29 Marzo, per S. Giovanni Novo, evvi contraria Terminazione del C. X.

1335) In S. Bartolomeo nel 1635, 25 Luglio, fu riletto dopo 4 anni un Acolito, che era già stato eletto quando non ancora Tonsurato. E nel 1637, 24 Aprile, in S. Giovanni Crisostomo, un semplice Tonsurato fu eletto Suddiacono, ed ebbe li due primi Minori. L'anno seguente fu riprova-